

Tfl Italia, dipendenti davanti ai cancelli

BUSCATE -Non si arrendono i dipendenti di Tfl Italia che, da un giorno all'altro, si sono ritrovati a dover fare i conti con 27 licenziamenti già decisi dalla direzione aziendale. Ieri, i lavoratori hanno incrociato le braccia e sono rimasti davanti ai cancelli per tutta la mattina. Obiettivo dichiarato, riuscire ad avviare una vera trattativa con il management aziendale per trovare soluzioni alternative agli esuberi.

Tanto più che i conti della multinazionale non sono messi così male. Tfl Italia, infatti, ha presentato un bilancio con 71 milioni di euro di ricavi e un utile che si aggira intorno

PREALPINA SABATO 17 OTTOBRE 2015
al milione di euro.

«Dentro questo bilancio - sottolinea **Vito Zagaria** (Femca Cisl) che segue l'azienda insieme al collega **Davide Ferrario** (Filctem Cgil) - si vede come il costo relativo ai dipendenti sia pari a circa 10 milioni di euro. Una percentuale non certo alta». Insomma, i licenziamenti - 15 dei quali previsti proprio a Buscate - risultano ben poco digeribili.

La richiesta di lavoratori e sindacati, anche dopo il presidio di ieri, resta una sola: aprire un tavolo di confronto a condizione che sia ritirata la richiesta per la procedura di mo-

bilità. «Noi siamo sempre disponibili - sottolinea ancora Zagaria - a metterci intorno a un tavolo, a ragionare e a trovare delle vie alternative per evitare il pesante impatto sociale che si creerebbe con i licenziamenti. Pensiamo alla cassa integrazione straordinaria, oppure ai contratti di solidarietà. Le vie possibili sono diverse. Ma non si può partire da una procedura di mobilità avviata». Per il momento, però, nulla si muove. Lunedì, dunque, i rappresentanti sindacali torneranno a riunirsi per decidere i prossimi passi da compiere.

E.Spa.